NON SIAMO MAFIOSI

Siamo soci lavoratori, operai, impiegati, quadri della Cooperativa 29 Giugno e del Consorzio Eriches 29 (1.400 persone e famiglie) che vedono accostato il nome della "29 Giugno" a pratiche mafiose e corruttive, vogliamo chiarire che NON È NOSTRO COSTUME CONDIVIDERE TALI ILLECITI ed avendo fiducia nella Giustizia pretendiamo la celere celebrazione del processo che riguarda i nostri dirigenti ed ove fossero condannati siamo determinati ad intraprendere azioni legali volte al risarcimento della Cooperativa.

Siamo sempre stati garantisti ed abbiamo fatto del reinserimento sociale dei detenuti il nostro vanto ma chi tra noi fosse dimostrato aver avuto comportamenti illegali dovrà pagarne le conseguenze penali.

È stato difficile trovare la forza per uscire pubblicamente con questo scritto perché per noi sono giorni di vergogna, smarrimento, incredulità, preoccupazioni, incertezza, ma anche in questa dolorosa occasione vogliamo affermare che tra i principi fondanti della Cooperativa resta immutato il valore dell'accoglienza degli ultimi e saremo sempre pronti a riaccogliere chiunque ne avesse bisogno.

MA IN QUESTO MOMENTO SIAMO PREOCCUPATI DEL NOSTRO FUTURO.

Non ci competono i giudizi penali ma le condanne etiche sì e per questo motivo rinneghiamo le espressioni inqualificabili prendendo le distanze da chi ha usato un linguaggio indifendibile che abbiamo appreso dalla stampa radiotelevisiva: NON È NOSTRO USO RIDURRE A GUADAGNO I CENTRI DI ACCOGLIENZA.

Noi siamo quelli che hanno operato ed operano sui servizi loro affidati per accogliere immigrati, presidiare campi rom, assistere minori non accompagnati, nuclei familiari senza tetto, madri sole con bambini, raccogliere e differenziare i rifiuti solidi urbani, pulire gli uffici, manutenere il verde pubblico.

NOI SIAMO QUELLI CHE PORTANO AVANTI IL LAVORO LORO ASSEGNATO FORTI DELLA NOSTRA DIGNITÀ DI LAVORATORI E DEI MOLTEPLICI ENCOMI PER I SERVIZI SVOLTI FINORA.

NOI SIAMO ALTRO!

Siamo persone che operano nella "29 Giugno" sia per il reddito sia SOPRATTUTTO perché vogliono contribuire al riscatto dei reietti della società o solo anche per vedere più pulita la città, più curato un parco pubblico, conciliando reinserimento personale e finalità sociali.

Non vogliamo credere che le commesse pubbliche a noi assegnate in rapporto di 1 a 20 gare partecipate o che la crescita del nostro fatturato dovuto a molte opportunità a noi offerte da cooperative in crisi finanziaria, siano frutto di pratiche corruttive e merito di cupole mafiose.

Sarà complicato perché già vediamo che gli istituti finanziari si negano, che alcuni committenti revocano le nostre assegnazioni sulla base di "notizie di stampa", che i professionisti antepongono gli aspetti formali alla necessità di pagare i prossimi stipendi in assenza dei consiglieri di amministrazione, MA ANDREMO AVANTI, lotteremo fino all'ultimo per non liquidare la "29 GIUGNO" ed i suoi lavoratori.

NOI ancora al lavoro ed al servizio della collettività, siamo costretti a difenderci da fatti a noi completamente estranei che abbiamo appreso dai giornali, vogliamo ribadire con forza la nostra adesione ai valori della cooperazione sociale e sottolineare che non abbiamo alcuna intenzione di cancellare 30 anni di storia e mettere in pericolo il futuro di circa 1.400 famiglie

I lavoratori della "29 Giugno" e del Consorzio Eriches 29

Roma, 05.12.2014